

# Corriere di San Severo

**TOYOTA**

**Aquilano Motori**  
FOGGIA - SAN SEVERO

www.aquilanomotori.it

**CITY**  
UniEuro

SAN SEVERO - Viale 2 Giugno, 64/66

**OGGI ANCHE**



Mobile Video Company

**TOYOTA**

**Aquilano Motori**  
FOGGIA - SAN SEVERO

www.aquilanomotori.it

Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Morgagni, 9 - Tel. e Fax 0882.223877 - San Severo • Sped. in abb. post. - C.C.P. 13757711 - Pubbl. inferiore al 45%  
Direttore: VITO NACCI - e-mail: vito.nacci@tiscalinet.it • Stampa: CROMOGRAFICA DOTOLI - SAN SEVERO - <http://www.dotoli.it/corriere>

## RITROVARE L'ENERGIA PERDUTA

Senza voler ritornare su temi che abbiamo già profondamente trattato, a differenza di quanto si può credere, la nostra città comincia ad essere stanca.

Sia ben chiaro, non diamo la colpa all'amministrazione di centro destra che ingloriosamente ha lasciato quel Palazzo che aveva occupato con tanta sicurezza e alterigia, o ai cittadini o alle sue attività culturali, professionali e manageriali, ma avanziamo una semplice, elementare constatazione di un cronista attento al decoro di una malattia che, a lungo andare, potrebbe diventare cronica. Non è nemmeno una stanchezza di attività produttiva, ma una stanchezza psicologica che colpisce le energie più nascoste, più intime.

In questo periodo i suoi acciacchi sono ritornati puntuali: il traffico non dà tregua né di giorno né di notte, i lavori stradali infiniti, la mini criminalità, strade al buio in ogni periferia, una fitta in più, un posteggio in meno, una moto o più moto rumorose tanto da spaccare i timpani e via dicendo.

Insomma, gli acciacchi mostrano quella stanchezza che trasforma anche le semplici azioni in grossi problemi, tutto si complica, tutto aumenta in difficoltà.

C'è un rimedio? Deve esserci e deve partire dai nuovi amministratori che hanno tutto il tempo per aggiustare molte cose, magari piccole, non faraoniche, ma pratiche, gradite a tutti i cittadini.

Basta mettere in pratica solo una piccolissima parte di tutto quello che hanno promesso nel corso della campagna elettorale.

Tutto qui!

## LA VERA PARTITA:

# DENARO, POTERE, PRESIDENZE

Il ballottaggio premia Santarelli. Con il 56,9% il candidato della sinistra riconquista quella poltrona che aveva lasciato con tanto rimpianto 14 anni fa. Amarezza e rimpianto nella Casa delle Libertà, che sente sul collo il fiato della delusione dei cittadini e di una crisi sociale ed economica che non è stata capace di governare.

L'avv. Savino, pur sconfitto, esce con onore e a testa alta dalla competizione.

Il neo sindaco: "Non è stata una corsa solitaria, ma un lavoro di squadra". Savino: "Il risultato impone alla destra una riflessione profonda". La sinistra ottiene un buon risultato più per demeriti altrui che per meriti propri.

Lavori in corso per la formazione della giunta comunale: nascerà una nuova classe dirigente o un comitato d'affari?

## HO VISTO LA GRUBER IN TV

Piero Ostellino

Ho rivisto Lilli, bella, bella, bella. Di tre quarti come sempre. Terribilmente intrigante come mai.

Teneva alta la celebre testa rossa come una bandiera. Ha ipnotizzato nelle nostre poltrone anche noi telespettatori. Gli occhi a volte ironici a volte sprezzanti di chi sa di non dover chiedere mai. Dura, sfrontata, impietosa con l'ospite di turno, tanto da farti pensare: "Come mi piacerebbe andarci a cena e litigarci".

Se Lilli non si offende, le vorrei dare un consiglio. Non sia (mai) soddisfatta di sé. Potrebbe scapparle ancora di dire "politica estera", quando parla di quello che succede nel mondo, mentre dovrebbe dire "politica internazionale". Perché, per "politica estera" - lo insegnano al primo anno di Scienze politiche, - si intende la politica di uno Stato nei confronti del resto del mondo e, per "politica internazionale" l'insieme delle politiche estere che sono "politica interna".

Lilli oltre che bella è anche intelligente, non si limita quindi, a ripetere le parole d'ordine della parte politica per la quale è stata eletta, vada se necessario contro corrente. Non dia la sensazione di leggere un "gobbo" scritto per lei da D'Alema o da Rutelli. Non è più un'annunciatrice. E' un politico (un politico, ci pensi?).

Non fatemici pensare!



**Achille Iannarelli**  
compie 90 anni

Vito Nacci a pag. 2

## POLITICI DISOCCUPATI

...e adesso che faranno?



Non l'hanno bevuta...

E ora che faranno? Dio solo lo sa. In politica, come è noto, ci sono dei periodi di incertezze che si ripercuotono a tutti i livelli. E sono incertezze amare, specie per coloro che per tanti anni sono stati seduti, bene o male, ma più bene che male, sulle poltrone comode di quel palazzo dove di notte circolano ancora gli spettri dei padri celestini. E anche di tanti altri che "celestini" non furono.

Se ai rancori dell'ordinaria amministrazione si sommano i veleni legati alla esclusione ai posti di potere, la miscela rischia di intossicare tutti gli abitanti della Casa delle Libertà, con grande gaudio dei partiti di sinistra che, dopo un decennio, potranno finalmente sorridere.

Ma non è questo il punto. Come in una favola...c'era una volta, una comitiva di amici sempre pronti a partire per la Sicilia, per la Francia e anche Germania e Lussemburgo, senza limiti di tempo e di territorio. Al ritorno, raccontò e, con buona pace di tutti, a poltrine sulle comode poltrone a far niente. O meglio a far quello che non dovevano fare!

## SINDACO, MANTENGA LA PROMESSA

Primiano Calvo

Il sindaco mantenga la promessa elettorale e impedisca la costruzione della centrale termoelettrica.

Chi, come Santarelli e i candidati del centro sinistra hanno basato la campagna elettorale per le elezioni provinciali e comunali sul No alla centrale credo conosca in maniera approfondita l'iter per la revoca dell'autorizzazione alla costruzione.

Il sindaco sa quel che deve fare; pertanto non può, ora, annunciare commissioni di esperti o chiedere l'intervento di ministri.

Il ministro Gianni Alemanno si è già attivato nei confronti del ministro per le Attività Produttive onorevole Marzano al fine di sospendere l'autorizzazione e di coinvolgere il ministero per le Politiche Agricole nell'iter autorizzativo riguardante le centrali termoelettriche, soprattutto nelle zone a vocazione agricola come quella dell'agro di San Severo, chiedendo approfondimento della questione anche attraverso la realizzazione di ulteriori studi, in aggiunta a quelli già effettuati, finalizzati alla valutazione degli impatti sociali, economici ed ambientali e dei benefici oggettivi derivanti dal progetto.



## Santarelli LA SECONDA BUGIA

C'era voglia di cambiare, ed io l'ho capito

**SCUOLA**  
In Puglia le lezioni riprenderanno il 20 settembre e avranno termine l'8 giugno 2005.

## Laurea honoris causa a Raffaele Nigro

Lo scrittore e giornalista Raffaele Nigro ha ricevuto la laurea honoris causa in Scienze della comunicazione dall'Università San Cirillo di Malta.

La manifestazione si è svolta presso il Castello Spagnolo a Grottaglie, in occasione di uno degli incontri previsti dal gemellaggio tra Taranto e la Valletta e dagli scambi tra le associazioni lionistiche del Salento e di Malta. Raffaele Nigro ha discusso una tesi sul tema, "Comunicare un sapere, comunicare un potere".



**COMPUTERSTORE**  
TECHNOLOGY AND PEOPLE



RENAULT TWINGO ICE 2 da € 7.850,00\*  
con CLIMATIZZATORE e doppio airbag  
RENAULT CLIO ICE da € 9.480,00\*  
con CLIMATIZZATORE, doppio airbag, ABS e fari fendinebbia.

**Concessionaria Renault PAZIENZA A. S.r.l.**

Via Foggia s.s. 16 km 1,500 - Zona Ind.le - San Severo - Tel. e Fax 0882.331363  
e-mail: antonio.pazienza.pazienza@concessionaria.renault.it



LA PROSSIMA ESTATE SARÀ UN INVERNO.

E, IN PIÙ, FINANZIAMENTO FINO A 72 MESI CON PRIMA RATA A GENNAIO 2005 ED ESTENSIONE DELLA GARANZIA FINO A 4 ANNI O 100.000 KM\*\*.

\* Prezzo IVA compresa IPT esclusa. \*\* Esempi di finanziamento: Renault Twingo Ice 2 1.2 a 7.850,00 € 72 rate da 147,66 con prima rata a gennaio 2005; IVA 7,50%; TAEG 9,09%. Renault Clio Ice a 1.2 3p a 9.480,00 € 72 rate da 178,32 con prima rata a gennaio 2005; IVA 7,50%; TAEG 8,94%. Spese gestione pratica 150,00. Imposta bollo 10,33. Assistenza Non Stop Gold. Estensione della garanzia contrattuale fino a 4 anni o 100.000 km, manodopera gratuita per i primi due tagliandi di manutenzione. Offerta valida fino al 30 giugno 2004. Salvo approvazione Finirent. Emissioni CO2 da 143 a 190 g/km, consumi ciclo misto da 6,0 a 6,8 l/100 km.

# PER UNA CITTÀ MIGLIORE

Ciro Garofalo

## LA DISFIDA DI BARLETTA

"Ragazzi, stasera veglia, come la notte di Natale. Due spaghetti alla carbonara, un bel gelato e un limoncello, in attesa dei risultati. Intanto mettiamo in frigo una bottiglia di spumante".

Così passiamo la serata di domenica 27 giugno, aspettando le notizie che, ad una certa ora, le Tv locali cominciano a diffondere.

Verso le 23, i primi spari, ovattati, quasi timidi, di cui non si capisce il significato. Bah!

"Dai, corri in piazza e fatti sapere che è successo". Giulio scatta come la colomba dell'arca e dopo dieci minuti grida al telefonino: "Nonno, c'è una folla che non ti dico e tutti fanno le scommesse sul nuovo sindaco. Sembra la disfida di Barletta". "Chi sta vincendo?". "Santarelli, ma sono ancora a metà scrutinio".

Intorno a mezzanotte altri spari, questa volta decisi, esultanti, confermativi.

Puntuale, la colomba richiama: "Ha vinto Santarelli!"

Quel burlone di nipote rientra a casa con delle indiscrezioni raccolte fra i vari capannelli.

Secondo alcuni, ciascuno dei due candidati ha organizzato i fuochi pirotecnici per festeggiare la vittoria.

Verso le ore 23, a metà scrutinio, Savino, avvertendo i segnali della sconfitta, ha detto di sbaraccare tutto. Ne è nato un vivace battibecco con l'artificiere: "Sono pronto ad accendere la miccia e non mi era stato mai detto che, in caso di sconfitta, avrei dovuto andarmene. O sparo i mortaretti, o portatevi a casa vostra". "A casa mia? E che faccio, l'arsenale? Quando mai potrò usarli?". "Fra quattro anni". "O.K., procedete, ma, mi raccomando, soft, senza 'fanoie'". Ecco spiegato il tono sommo dei primi fuochi!

Un altro gruppetto dava per certo che, prima delle elezioni, un candidato consigliere si era introdotto furtivamente nell'aula consiliare, deserta, recando con sé una specie di grosso quadro, avvolto in un lenzuolo. Ha impiegato una mezz'oretta per scegliersi la poltrona, marcando lo schienale con il pennarello, a mo' di conquista. Sistematosi di fronte al quadro, che per la verità era uno specchio, ha fatto

tutte le possibili prove, da seduto e in piedi, parlando addirittura al microfono (spento), come i deputati in televisione: "Signor Presidente e onorevoli colleghi, non è senza ragione che prendo la parola, per .....

Un'ampia rotazione del busto, a 180°, per mostrarsi all'intera sala. Posizione felicissima quella della poltrona scelta, agevolmente inquadrabile dalle t.v. locali, ogni qual volta il 'neo consigliere' avesse preso la parola (se mai lo avesse fatto). Purtroppo, è stato un sogno durato una settimana, per via della decina di voti che, in tutto, è riuscito a racimolare.

In un altro capannello si diceva che un candidato consigliere, fortemente aspirante assessore, aveva già ordinato in tipografia trecento biglietti da visita, formato lusso, con il proprio nome seguito dalla scritta "assessore comunale", senza indicazione del 'ramo' (della specificità dell'incarico non gli importava niente). La sicurezza nella riuscita gli aveva fatto dire al tipografo: "Mettilo tutto sul conto del Comune".

"Allora, ragazzi, brindiamo!". "A chi, nonno?". "Al nuovo sindaco della città, Santarelli. Ma anche a Savino, per la sua affermazione personale".

Erano mezzo addormentati per l'ora tarda, ma avrei voluto trattenerli ancora per spiegargli la retroscena di questa disfida di Barletta.

Due uomini di tutto rispetto, che, stando in posizioni contrapposte, hanno speso il proprio nome per una causa in cui credevano.

Due figure di indiscussa moralità e competenza, a ciascuna delle quali, al di là dello sterile peso dei numeri e delle percentuali, la cittadinanza ha voluto attestare, attraverso il voto, la propria stima.

Altra cosa è stato il risultato finale, dovuto, sì, agli apparentamenti iniziali, ma anche ai discutibili accoppiamenti dell'ultima ora - spesso fuorvianti e frastornanti, vuoi perché operati dai capilista, senza il consenso dei propri elettori, vuoi perché frutto, come al solito, di vivace e 'disinteressato scambio di idee': "Vi diamo questo". "No, ci spetta ben altro". "Non è vero, se valutiamo il vostro peso politico". "Allora ce ne andiamo". "Non battete i

pugni sul tavolo, che non regge". "Senza di noi va tutto a monte". "E chi se ne frega, la porta è aperta per uscire". "Ma c'è l'altra, spalancata apposta per entrarci".

Vuoi mettere, invece, la genuinità dei risultati nel caso di competizione fra due compagini originariamente aggregate, sulla base di programmi e staff operativi preventivamente concordati!

Alla fine, tutto si è composto, intorno alla figura di Santarelli, sul cui nome sono confluiti i voti della maggioranza degli elettori; anche se si prospettano perplessità sulla solidità e sulla compattezza del gruppo, formato com'è da tanti simboli eterogenei ed anche da qualche elemento spurio, non legati fra loro da un solido patto originario.

E' proprio questo l'augurio che va fatto a Santarelli; che, cioè, la esperienza di amministratore e di uomo politico e la forza d'animo gli consentano di mantenere coesa e disciplinata la sua compagine. Condizione essenziale per la credibilità e l'operatività dell'amministrazione.

Ed a Savino vadano gli auguri sinceri per l'affermazione, certamente dovuta ai suoi meriti personali, se solo si pensi che egli rappresentava la maggioranza della passata, disastrosa gestione amministrativa.

Santarelli e Savino sanno bene che, se è vero, come è vero, che la cittadinanza ha voluto premiarli a titolo personale, è altresì vero che alla vittoria dell'uno ed alla sconfitta dell'altro ha contribuito, in misura rilevante, il clima di dissapore, di rancore, di scoramento, di disillusione, di frustrazione, di sfiducia totale, che, in tono crescente, anno dopo anno, si è diffuso nella popolazione in quest'ultimo decennio. Cosa mai vista nel passato, quando le amministrazioni potevano essere accusate di non aver fatto alcune cose; mai, però, di averle fatte volutamente male.

Oggi i perdenti se la prendono con i dirigenti, come, nel calcio, è successo per Trapattoni. Ma, nei passati dieci anni, dov'erano i componenti della maggioranza che oggi si lamentano, e che cosa hanno fatto, messi di fronte alle infelici e deleterie iniziative del sindaco e di alcuni assessori?

Nonostante tutto ciò, due di questi ultimi hanno ritenuto di candidarsi alla carica di sindaco, volando, come Icaro, con ali posticce, che ne hanno provocato la rovinosa caduta. Uno è ormai completamente sgonfio e l'altro s'è addirittura "liquoso", direbbe Gigi Proietti.

Insomma, come osservavo in altra occasione, i cittadini di S. Severo hanno, ancora una volta, chiaramente dimostrato di non essere pecoroni. A loro, dunque, un "grazie", con l'augurio di saper sempre tenere alla propria dignità.

### Maturità

## ESAME INUTILE

Caro direttore, ho letto e riletto, con molta curiosità, l'articolo di Silvana Isabella intitolato "Tempi di esami, tempi di sospiri". Altro che sospiri!!! Aggiungiamoci anche notti insonni e giorni con angoscia e speranze. Ma, mi chiedo, vale veramente la pena continuare a fare questo esame di Stato al termine delle scuole superiori? Le commissioni sono interne e i professori conoscono già perfettamente i ragazzi, il dispendio di ansie, di soldi ed energie è notevole, lo stress per i candidati e per le famiglie è altissimo e la percentuale dei promossi è quasi del cento per cento.

Non sarebbe ora di abolire questo esame di stato il cui esito è già scontato da tempo?

Giovanni Carli

### INAIL

## APERTURA DEGLI SPORTELLI

Mario Longo\*

Egredo direttore, come è noto, con l'approssimarsi delle ferie estive, tutte le attività produttive ed economiche subiscono un rallentamento rispetto al restante periodo dell'anno.

Ciò posto si reputa adeguato alle esigenze dell'utenza prevedere un'apertura degli sportelli della Sede nelle sole ore antimeridiane di tutti i giorni lavorativi della settimana.

Pertanto, a decorrere dal

# ACHILLE IANNARELLI COMPIE NOVANT'ANNI

Vito Nacci



L'ho incontrato proprio nel giorno del compimento del suo novantesimo compleanno, affettuosamente privilegiato tra pochi intimi.

Achille Iannarelli ha mantenuto il carattere equilibrato e socievole. Nel corso della sua brillante professione, è stato difensore senza demagogia dei diritti dei suoi assistiti. Un penalista di chiara fama che ha rappresentato la figura autentica di un avvocato impegnato, di uomo esemplare, di cittadino avveduto.

Difensore e accusatore, sempre in cerca della Verità che in un'aula di giustizia può avere molti visi; e la sua sola arma è stata la ragione e la sua parola è giunta dove non sarebbe arrivata una spada.

L'oratoria è arte, arte che diventa atto di vita. E nelle aule di giustizia non sono in gioco le finzioni del teatro o del romanzo dove lo scrittore difende o condanna. Si difendono uomini, e non creature create dalla fantasia, ma uomini col bagaglio delle proprie idee e delle loro filosofie, perché in un uomo, e nel suo gesto colpevole, può essere difesa o condannata anche un'idea e una morale.

Le arringhe dell'avvocato Iannarelli, nel corso della lunga carriera, costituiscono uno sforzo di ricostruzione e giustificazione dei motivi fondamentali della condotta umana, che impartiscono agli uomini una lezione di stile e di costume sociale.

Quante le arringhe pronunciate da Achille Iannarelli? Sono tante, bisognerebbe raccogliergli: dall'uxoricidio al tradimento, dall'oltraggio al pudore alla circonvenzione di incapace, dal furto al delitto.

Achille Iannarelli ha combattuto, e ancora combatte, sempre senza armi, è stato, ed è ancora, un soldato della Civiltà. Le sue arringhe sono la storia di una serie di battaglie in nome, se non sempre di una

realtà, sempre però nella speranza della Civiltà.

Auguri di lunga vita, avvocato, la Società ha fatto già tesoro dei suoi insegnamenti ed ha ancora bisogno della sua guida.

## PAPERINI E TOPOLINI

Silvana Isabella

Caro direttore, finalmente spenti i riflettori della campagna elettorale!!! Già, i vincitori hanno sempre ragione; i vinti, comunque, hanno commesso degli errori. Quanti di noi, dopo i risultati, stanno già con il vincitore, ovvero, il più forte. E' nella natura delle cose stare con i potenti del momento, ci sentiamo, in un certo senso, più sicuri.

Siamo anche noi, come don Abbondio di manzoniana memoria, vasi di terracotta costretti a viaggiare con vasi di ferro.

E, così, tanti dicono di aver votato per il candidato che ce l'ha fatta, forse sperano di avere la possibilità di chiedere, al momento opportuno, piccoli o grandi favori.

Ed il neo sindaco, nell'euforia del successo e nella con-

sapevolezza che l'avversario poteva farcela al posto suo, elargisce sorrisi compiacenti e dichiara la sua disponibilità ad essere il sindaco di tutti e di una città che vuole recuperare il tempo perduto.

E la storia continua!!!

Ma quei pochi, ingenui candidati che si erano illusi di voler dare una sterzata di serietà, di competenza e voglia di non essere coppieri di nessuno, ma protagonisti in prima persona, dove sono finiti?

Credo che siano ritornati a casa, perché di consensi ne hanno avuto ben pochi!

E, ancora una volta, si continuerà a sperare che la gestione della nostra San Severo, sia approdata nelle mani e nella mente di persone giuste!

Le scelte future ci daranno la risposta che cerchiamo.

### Voto 13 giugno

## PERCHE' HANNO PERSO TUTTI

Piero Ostellino

Così, al filo-americanismo di Berlusconi, il centro sinistra oppone l'appiattimento dell'Italia sugli interessi economici e sull'anti-americanismo della Francia di

Chirac. E' da qui, dalla natura della cultura politica della coalizione, che dovrebbe partire anche la riflessione post-elettorale del centrosinistra.

### SANTARELLI HA CONQUISTATO GLI INDECISI

MA SÌ, PROVIAMOLO. IN FONDO... DOVREMO MASTICARLO SOLO PER 5 ANNI!



## Neruda a 100 anni dalla nascita



Il 12 luglio 1904 nasceva il grande poeta cileno Pablo Neruda,

Premio Nobel per la letteratura 1971.

Per l'occasione, nella sua patria e nelle diverse nazioni in cui si svolse l'attività umana e letteraria di Neruda, sono previste numerose iniziative per ricordarne il centenario della nascita.

Neruda, scomparso nel 1973, vibrante poeta civile e appassionato cantore dell'amore, è uno degli scrittori più noti e celebrati nel mondo.

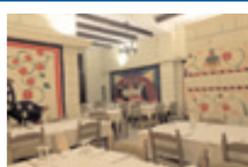
Anche in Italia, paese in cui il poeta visse da esiliato politico, sicuramente non mancheranno le occasioni commemorative, anche perché negli ultimi decenni Neruda ha avuto una fase di particolare attenzione, sia dal pubblico che dalla critica.

**PRATO** CARBURANTI

GASOLIO AGRICOLO E NAZIONALE, RISCALDAMENTO - OLI MINERALI

**TORRETAGGIORE**

Contrada Simeone - Tel. 0882.391898



Si accettano Ticket buoni pasto APERTI IL LUNEDÌ NON FESTIVO

San Severo - Via Salvitto, 67 - Tel. 0882.241213



## PARLIAMONE INSIEME

don MARIO COTA

### Il tatuaggio nei giovani come mezzo di idealizzazione della propria immagine

**“L'usanza del tatuaggio ha funzione, in genere, iniziatica ed è per lo più diffusa tra persone soggette a rapporti anormali: tipico il tatuaggio fra i criminali”** (da Biasutti in 'Razze e Popoli della terra').

Rev.mo don Mario, sono un ragazzo educato cristianamente dalla famiglia e dalla comunità parrocchiale, di fronte al proliferare dei tatuaggi nei miei compagni ed amici, rimango sorpreso e vorrei conoscere il motivo che spinge i giovani a farsi tatuare parti del corpo. Ho letto su un giornale che i tatuaggi una volta erano frequenti nei reclusi e nei marinai. Allora perché, oggi, tanti ragazzi di buona famiglia sono portati a farsi tatuare?

Grazie

Antonio R.

Gentile lettore, il tatuaggio, come modificazione permanente o temporanea dell'aspetto dell'individuo, assume importanza simbolica nella vita di questo, e tra i primitivi è spesso associato ai riti tribali.

L'archeologo Scotti in 'Emologia' afferma che il tatuaggio presso le popolazioni primitive è per lo più in rapporto con una pratica religiosa e sacrale, tanto è vero che il tatuaggio è effettuato con accompagnamento di un rituale con sacrifici e preghiere. Si sa che in questo caso ha lo scopo di scongiurare un pericolo: gli Ainu si tatuano per prevenire il diffondersi di una epidemia, gli Esquimesi praticano il tatuaggio per premunirsi per l'oltretomba.

In altri casi, il tatuaggio è indice di distinzione, di rango sociale, in Polinesia vengono tatuati gli omicidi e le persone in lutto.

Nelle carceri vengono usate diverse specie di tatuaggi, così a S. Quintin i reclusi di razza bianca per distinguersi da quelli di razza nera usano tatuarsi il braccio con la lettera A, per affermare la loro appartenenza ariana. Nelle carceri italiane i detenuti mafiosi usano il tatuaggio 'dei 5 punti della malavita' tra il pollice e l'indice della mano.

C'è da chiedersi, come mai, una pratica del tatuaggio, assai diffusa tra i marinai e i reclusi, ha oggi una grande diffusione tra i giovani?

In realtà la causa del tatuaggio trova una spiegazione unica nella psicologia.

È opinione comune tra gli psicologi che la solitudine ha un

ruolo fondamentale, in quanto spinge l'individuo ad associarsi ad un gruppo, ad appartenere ad una consorte sociale particolare che, in parte, fuga l'ansia.

Il poeta latino Stasio scrisse: "Primus in orbe dei fecerunt timorem" (Gli dei crearono per prima cosa nel mondo la paura).

L'ansia, generata dalla solitudine, si sa, è una risposta emotiva, più o meno intensa e durevole, ad un pericolo esterno reale o immaginato che induce un soggetto ipersensibile alla scelta istintiva a raggrupparsi con i coetanei. Ora, molti giovani, specialmente quelli viventi nelle nostre turbolenti società, sono predisposti all'ansia, per la loro particolare struttura emotiva, e sentono il bisogno di farsi tatuare per esibire la loro appartenenza ad un gruppo, così come accade ancora oggi nelle società tribali, nelle carceri e in particolari società del vecchio e del nuovo mondo.

Horney è stato il primo ad osservare che, oggi, nelle nostre enormi e complicate convivenze, i ragazzi sono spesso vittime di un'ansia cronica, da lui definita 'ansia dei teenagers'. S'impone, in questi soggetti, il bisogno di associarsi ad un gruppo e creare un mezzo di distinzione dalla massa, e questo mezzo è il tatuaggio, espressione esteriore di appartenenza ad un potere che fuga l'ansia, così come

avviene nelle società primitive per distinguersi dalle tribù nemiche che usano tatuaggi differenti. Scrive Kernberg: "L'impulso all'uso del tatuaggio nasce da un senso di inferiorità e dalla eccessiva dipendenza dall'approvazione e dall'ammirazione altrui".

La psicologia da tempo ha messo in evidenza l'inclinazione umana all'autoinganno e, quindi, la necessità di mascherare l'ansia con segni tranquillizzanti di appartenenza al gruppo e l'espressione esteriore è il tatuaggio.

Reich riconosce nel tatuaggio un'effetto terapeutico, in quanto il giovane con esso idealizza la propria immagine e l'io si identifica col gruppo che è forte e gratificante. Anche Lowen concorda e rileva in ogni giovane, che mostra con orgoglio il proprio tatuaggio una forma blanda di narcisismo, come traccia residuale di infantilismo (tatuaggio ornamentale).

D. Hambley con un'ampia casistica su oltre 4 mila ragazzi da lui esaminati con sussidi psicodiagnostici del profondo afferma che esiste sempre nella loro personalità un narcisismo ed una avidità di prestigio sociale (cfr. The History of Tattooing and its Significance - N.H. 2003, 698).

Cordialmente

don Mario



### INVITO ALLA LETTURA

Silvana Del Carretto  
Luciano Niro

### Cristo si è fermato a Eboli di Carlo Levi

"Cristo si è fermato a Eboli" (1945) è il capolavoro di Carlo Levi (1902-1975), antifascista torinese, medico e pittore.

In questo singolarissimo romanzo-saggio, l'autore descrive il suo soggiorno in terra lucana, cui è costretto dal regime fascista. Per i lucani Eboli è l'ultimo paese di cristiani (cristiani equivale a uomini); oltre Eboli, nei paesi dove essi vivono, si fa una vita non da cristiani, ma da animali.

A poco a poco il protagonista viene a conoscere l'ambiente, i pochi ricchi, sfruttatori e arroganti, e soprattutto il mondo dei contadini, oppressi dalla fatica, dalla fame, dalla malattia.

E apprende anche un complesso di credenze religiose e di nozioni magiche così significative in quel contesto sociale; apprende l'importanza di questo mondo irrazionale, intriso di superstizione e fatalismo.

Il libro s'impone all'attenzione della critica e conquista nel tempo numerosi lettori per la notevole capacità letteraria e artistica di Carlo Levi nel rievocare quel microcosmo umano e sociale con viva partecipazione e sicura perizia stilistica.

### Regata internazionale Brindisi Corfù

## Tridon ALL'ARREMBAGGIO

Partenza da Brindisi e dopo 104 miglia arrivo a Corfù. La gara è stata vinta da "Costa del Salento". Alla piccola Matilde Balzano, dieci anni, il premio per la più piccola regatante.

Circa cento barche hanno partecipato, nello scorso mese di giugno, alla XIX edizione della Regata Internazionale Brindisi - Corfù che, ancora una volta, si è svolta tra l'entusiasmo non solo dei partecipanti quanto delle popolazioni marinare.

Vento variabile, bonacce notturne, piogge e mare tempestoso non hanno scalfito l'entusiasmo dei partecipanti che con vero spirito agonistico hanno terminato la gara anche se circa sessanta



barche hanno dovuto dare forfait non solo per la pioggia quanto per un forte vento e mare burrascoso.

Fra le altre, si è distinta l'imbarcazione di Manfredonia Tridon, uno splendido Show 42 color vinaccia, dell'armatore ing. Diego Balzano.

A bordo di tale imbarcazione, la piccola Matilde Balzano, dieci anni, che ha vinto il premio per la più piccola regatante.

All'ottimo piazzamento del Tridon - oltre alla piccola Matilde - hanno con-

tribuito: Michelangelo Del Bravo, Diego Balzano, Matteo Troiano, Valentina Cerisano, Federica Romeo, Romolo Romeo e il talentuoso prodiere Riccardo Pellegrini.

Il Corriere non può che

congratularsi con l'equipaggio al completo che con audacia e spirito di abnegazione, ha portato il nome di una città, quella di Manfredonia, della nostra provincia, a livelli internazionali.

## TUTTI CONTRO TUTTI

senza alcun codice d'onore

Da Caino Ed Abele, l'umanità non si è più fermata e ogni società, è stata sempre divisa e in continua conflittualità.

Dal governo centrale di Roma a quelli delle regioni, province e comuni i dissensi non sono solo tra maggioranza ed opposizione, ma all'interno di ciascuno partito (le malfamate "correnti") e, peggio ancora, divisioni anche nelle stesse correnti. E questo processo di tutti contro tutti si allarga alle famiglie, nobili o plebee che siano, e ancora negli uffici, nelle scuole, negli istituti di sanità, nelle

banche e, a quanto sembra, anche al cimitero. Non che i morti, di notte, litigano tra loro, ma sono i vivi che non rispettano nemmeno la pace dei morti.

Qualsiasi entità sociale ha al suo interno una separazione e quando una delle due parti prevale, si divide a sua volta. E come se le società umane potessero esistere solo in forma divisa e conflittuale.

L'angelo più bello del Cielo, Lucifero, narciso e superbo, litigò con gli altri angeli...

Ma che si litiga anche Lassù?

## A De Bortoli il "Premio Montanelli"

Il Premio Testimone del XXI secolo intitolato ad Indro Montanelli, è stato assegnato a Ferruccio De Bortoli, ex direttore del Corriere della Sera per il modo in cui ha diretto il più importante quotidiano italiano: con la schiena

dritta e la testa alta.

Nell'ambito del Premio Saint Vincent un riconoscimento, per le migliori inchieste, servizi speciali e rubriche specializzate, è stato assegnato a Fabrizio Gatti, inviato del Corriere della Sera.

## I partiti del centrosinistra precisano

In questi giorni abbiamo appreso che i Cattolici Liberali, formazione presente nella vecchia amministrazione presentatasi alle ultime elezioni con un proprio candidato sindaco, confluisce ne La Margherita. Quest'ultima vicenda politica pone problemi di chiarezza e di coerenza a tutto il centro sinistra.

La coalizione, fatta salva l'autonomia di ogni partito e quindi anche de La Margherita a tesserare ed accordarsi con esponenti di altri movimenti politici, ritiene che, sia per l'atteggiamento dei Cattolici liberali che pubblicamente, negli ultimi giorni della campagna elettorale, invitavano a votare i propri elettori per la coalizione di

Michele Santarelli e contemporaneamente partecipavano ed approvavano tutti gli atti della Giunta di Centro destra contribuendo così ad arrestare un ulteriore duro colpo alle Finanze del nostro Comune, sia per non alterare il voto espresso dagli elettori e per continuare ad avere un atteggiamento alternativo rispetto alla passata amministrazione, non ammissibile un rapporto di maggioranza nel Consiglio comunale con gli eletti nella lista dei Cattolici liberali e ribadisce che la maggioranza al Comune di San Severo è formata dal Sindaco e dai 22 consiglieri comunali eletti nelle liste dei partiti del centro sinistra.

## "I HAVE A DREAM"

Irene, Marica de Angelis

E poi dicono che i giovani non hanno sogni!?

Scagli la prima pietra chi, quando era bambino, alla annosa domanda cosa vorresti fare da grande? non ha mai risposto il Presidente della Repubblica, il Papa o il campione di calcio.

Beh!, i tempi cambiano, i costumi anche, e i sogni si evolvono di conseguenza e dunque non ci sarebbe nulla di strano nel fatto che alla stessa domanda rivolta dall'Istituto Iard per conto della Adecco, ben il 79,6% degli intervistati ha risposto: il direttore di un quotidiano nazionale.

Volendo trascurare il fatto - non trascurabile - che i quotidiani nazionali in Italia sono una diecina e che per ricoprire tale carica è necessaria una preparazione e un apprendistato non indifferenti, il dato singolare è che gli intervistati non erano bambini di tre-quattro- cinque anni, ma giovani del terzo millennio Under 30!

Insomma, forse quando i

nostri genitori, gli insegnanti i "grandi" ci incoraggiavano a diventare i futuri leader del terzo millennio, non intendevano proprio questo, ma evidentemente, alcuni di noi, si sono calati nella parte.

## ANGURIA, QUANTO MI COSTI!

Ormai non dovremmo scandalizzarci più di niente, almeno per quanto riguarda i prezzi. Ogni genere ha avuto impennate orbitali che il cittadino, con reddito da fame, non riesce più a fronteggiare.

Fatto un rapido calcolo, sul fronte degli aumenti quello delle angurie è aumentato del 400 per cento in solo due-tre anni.

La risposta dei consumatori dovrebbe essere una sola: non comprare a queste condizioni beni che non sono indispensabili.

SAN SEVERO - Viale 2 Giugno, 64/66 di A. CARBONE & M. MONACO

OFFERTE DEL MESE:  
DVD HUNDAY 24  
MESI DI GARANZIA  
€ 59,00



CONDIZIONATORE TOSHIBA  
7 ANNI DI GARANZIA 10 RATE A TASSO Ø  
€ 399,00



TV AL PLASMA 42" FUJITSU  
1 MILIARDO DI COLORI  
KIT HOME THEATRE € 4.990,00

CITY  
UniEuro

L'auxologia, l'anima della pediatria

## Nicola Fuiano a Firenze: onore e tenacia

L'auxologia, tra tutte le scienze biologiche, tratta dell'accrescimento e dello sviluppo proponendosi di studiarne i fenomeni, indagarne le modalità, analizzare i fattori, scoprirne le leggi, in modo da poter identificare quantitativamente, qualitativamente e cronologicamente le sue fasi e stabilire quindi le variazioni e le deviazioni individuali fornendo al tempo stesso le indicazioni più opportune per la loro correzione e prevenzione.

L'auxologia è pertanto l'anima della Pediatria, il quotidiano continuo terreno di ricerca, di confronto, di discussione per valutare compiutamente la crescita del bambino sin dai primi giorni di vita allo scopo di proiettarlo nel suo domani di adulto sano.

L'auxologia è il costante metodo per il pediatra per autovalutarsi non solo, per dimostrare anche a tutte le mamme ed a tutti i papà, dati alla mano, la qualità di crescita del loro bambino.

L'auxologia resta il più valido sistema per una diagnosi la più precoce di tanti disturbi della crescita.

Questi temi, tanto antichi eppure sempre ricchi di fascino, che hanno coinvolto, motivato, assillato, suggestionato intere generazioni di Auxologi, Pediatri, Medici di Medicina Generale, Genitori, questo mondo così conosciuto ma tanto ancora da esplorare porterà a confronto Scienziati, Ricercatori, Docenti Universitari, Cultori di tutto il

mondo nella città d'arte per eccellenza: Firenze che dal 4 al 7 luglio prossimo ospiterà centinaia e centinaia di Congressisti per il **X International Congress of Auxology**.

Quattro giorni di Lezioni Magistrali, di Relazioni, Contributi: 168 da ogni angolo della terra, dall'Australia al Brasile, dal Giappone agli Stati Uniti d'America, 16 le presenze italiane e tra queste il dott. **Nicola Fuiano con "Height, Weight and Torax Reference Chart for Prepubertal Children: A Pilot Study"**: un'idea, la realizzazione di un progetto certamente ambizioso nato dalla collaborazione con il sempre preziosissimo dott. Angelo Pietrobelli della Clinica Pediatrica dell'Università degli Studi di Verona, puntuale attento Revisore del lavoro, e con l'indaginata analisi statistica condotta dall'ingegner **Alessandro Tucci**.

Il dott. Fuiano presenterà **le curve di crescita relative al peso, alla statura, alla circonferenza toracica di 2062 ragazzi (1072 maschi, 990 femmine) di età compresa tra 6 e 11 anni della nostra San Severo**.

Ancora una gran messe di dati derivati dallo studio del territorio, una dimostrazione anche questa dell'impegno professionale di un Pediatra che va guadagnandosi consensi sempre più gratificanti in ambito nazionale ed internazionale.

Un'esperienza vissuta

che mostra come anche in Italia possa realmente esistere autentica e proficua collaborazione tra le varie anime "mediche": il pediatra del Territorio e il pediatra dell'Università che si integrano con figure esterne al "pianeta Sanità", ad esempio un ingegnere. Tutte però concentrate al raggiungimento dell'obiettivo primario: la salute del bambino.

Un lavoro estremamente originale per il Sud Italia che trova nel Nazionale coordinato dal prof. Cacciari dell'Università degli Studi di Bologna utile momento di confronto. Un contributo destinato ad essere più che valido, indispensabile stru-

mento di lavoro per la comunità pediatrica di tutta la Regione Puglia: in realtà le sempre più evidenti differenze socio-economiche e le diverse abitudini alimentari vogliono che si debbano ricercare anche in ambito locale le opportune coordinate che servano più che non quelle nazionali e internazionali ad una corretta e coerente valutazione della crescita.

Anche a Firenze, quindi, avremo l'autentico onore di essere rappresentati dal dott. Nicola Fuiano che continua con tenacia, professionalità a dare lustro all'ASL FG1 rappresentando più che degnamente l'intera nostra Cittadinanza.



Istituto "Trotta"

## UN GRAZIE ALLE SUORE AUSILIATRICI

Giovanni Strazzella

Caro direttore, sono un papà che desidero esprimere, attraverso le colonne del suo giornale, un sincero ringraziamento alla bravissime suore ausiliatrici dell'Istituto "Matteo Trotta" che, con molta passione e spirito di abnegazione, assistono i nostri bambini che frequentano la scuola elementare di detto istituto e l'annesso oratorio "Don Bosco".

La mia bambina ha nove anni; dall'età di sei, frequenta questo istituto con tanto entusiasmo e passione sia per quanto riguarda l'apprendimento scolastico, sia nella frequenza delle attività ricreative.

E' evidente che questo

notato nei riguardi di mia figlia a frequentare questa Scuola, deve trovare la sua ragione d'essere nelle amorevoli cure che le suore riservano ai ragazzi, sia nelle attività scolastiche che in quelle ricreative: pattinaggio, basket, recite, viaggi culturali.

Iniziativa che entusiasmano i ragazzi i quali, inoltre, si sentono molto legati a queste impareggiabili suore e, ovviamente alla scuola. E va anche aggiunto che gli insegnanti ripropongono i valori cristiani, quei valori, cioè che sono alla base della nostra civiltà cattolica.

Esprimo, pertanto, il mio profondo grazie alle suore ausiliatrici per la nobile missione.

## L'ORRORE DELLA PEDOFILIA

e la cultura del sospetto

Giuliano Zingone

Sappiamo bene che la pedofilia è un vizio orrendo, un crimine ripugnante molto antico e severamente condannato. Disse Gesù: *Chi avrà scandalizzato uno di questi piccoli che credono in me, meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina da mulino e fosse sommerso nel fondo del mare.*

Contrariamente a quel che si racconta, il Salvatore non era affatto un buonista. E, ancora oggi, chi corrompe i bambini suscita il meritato ribrezzo delle moltitudini.

Però ci vuole un minimo di prudenza. Intorno a questo pericolo, si arroventa un allarme sociale che minaccia di produrre vittime innocenti. Ormai è difficile accarezzare un bambino senza rischiare il linciaggio. Ciò è avvenuto molte volte, in Italia, dove qualcuno s'è anche ammazzato, perché non sopportava l'infamia delle calunnie.

In Portogallo e in Belgio, troppe famiglie sono state devastate da false accuse, da giudizi sommari che hanno infamato intere città, intere regioni. E adesso tocca alla Francia, dove si sono abbattute le complicità apocalissime dei giudici e dei mass media. Perché in seguito alle denunce di qualche ragazzino, una comunità è stata svergognata con il marchio della pedofilia.

Tredici cittadini sono stati incriminati (uno di loro si è ucciso), trenta bambini sono stati sottratti ai genitori e affidati ai servizi sociali, molti innocenti hanno perso il lavoro e il rispetto dei vicini e degli amici.

Che cosa accade poi? Qualche bimbo ha ritrattato le accuse, confessando: *Ho detto bugie*. Tra i presunti pedofili, otto sono stati scagionati con tante scuse, ma le loro vite sono state distrutte. La sorte degli altri è appesa a qualche testimonianza minore.

E' ancora imputato un "prete operaio" che si proclama innocente. Giocava a bocce e a ping pong con i ragazzi e adesso dice: *Tutto quello che nella vita mi sembrava normale, è diventato sospetto.*

Per carità, nessuno sostiene che questo sacerdote abbia ragione, ma bisogna pur ammettere che la famosa "presunzione di innocenza", garantita dalle nostre leggi, subisce una clamorosa sconfitta, quando le facce e i nomi dei (probabili?) rei

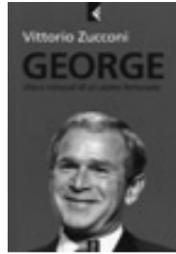
vengono spalmati sui teleschermi.

La pedofilia è odiosa. Ma micidiale può essere anche

la cultura del sospetto diffuso, la caccia ai criminali che non esistono, il massacro morale di tanti innocenti.

## GEORGE, UN UOMO FORTUNATO

Questo libro brillante e spietato, scritto da Vittorio Zucconi, inviato ed editorialista negli Stati Uniti per "la Repubblica", ci racconta la parabola del vangelo



secondo George, e ci aiuta a capire meglio gli umori di una grande nazione ferita e turbata in cui l'Europa fatica sempre più a riconoscersi.

Nipote di un senatore, figlio di un presidente e fratello di un governatore, bambino venuto al mondo nel potentissimo clan dei Bush, il "Kennedy" della destra,

George W. era riuscito a fallire in tutte le imprese della sua vita adulta prima di lanciarsi in politica. La storia della sua vita, dall'infanzia nell'America del petrolio texano fino all'invasione dell'Iraq, è l'apoteosi di una pecora nera, la rivincita di un formidabile incompreso che ha fatto del suo essere sottovalutato dagli avversari un'arma micidiale di successo e di rivincita. Deriso come un "idiota", un "asino", un "bigotto", un oratore inetto e incapace di pronunciare parole multisillabe senza impappinarsi, "Bushie", come lo chiama la moglie Laura, arriva favoritissimo alle ele-

zioni presidenziali americane del 2004 corcondato dall'adorazione dei sostenitori e dall'esecrazione degli oppositori, ma in fondo ancora sconosciuto a quel mondo che lui sta cambiando con la forza e alla stessa America che lo ha eletto senza volerlo.

Vittorio Zucconi, "George. Vita e miracoli di un uomo fortunato" (Feltrinelli, 2004).

Arte

## Luglio a Mattinata

In collaborazione con il Convivio di Catania, si svolgerà a Mattinata il prossimo 18 luglio, un incontro tra appassionati di arte, poesia, letteratura a cui parteciperà la nostra collaboratrice Silvana Del Carretto con la lettura di qualche sua poesia, il sindaco della ridente cittadina e il critico d'arte Zigrino, insieme al Presidente del Convivio Manitta, proveniente dalla Sicilia.

Sancito il diritto di cronaca e di critica

## QUERELA ARCHIVIATA

Il giudice per le indagini preliminari della Procura della Repubblica di Foggia, dottoressa Maria Rita Mancini, ha disposto l'archiviazione della querela per diffamazione a mezzo stampa, presentata dall'ex sindaco di Foggia, Paolo Agostinacchio, nei confronti del direttore responsabile del *Quotidiano di Foggia* Matteo Tatarella, in merito ad un articolo riguardante l'utilizzazione dei fondi per la ricostruzione del palazzo crollato di viale Giotto.

Le motivazioni della decisione del Gip, sanciscono in maniera definitiva il diritto di cronaca e di critica da parte degli organi di informazione sull'operato della pubblica amministrazione e dei suoi rappresentanti, confermando altresì la natura strumentale dell'accanimento giudiziario nei confronti di chi, come il *Quotidiano di Foggia*, ha solo assunto posizioni diverse da quelle del primo cittadino, del quale non ha condiviso i metodi di governo e di gestione.

## L'OSSERVATORIO

di Luciano Niro



AVANTI, ADAGIO

"Odio l'estate", cantava il melodico cantautore Bruno Martino; e forse pensava solo agli amori mancati o fugaci, e alle immancabili delusioni e nostalgje.

Anche questa bizzarra estate 2004 non sembra aver voglia di farsi amare troppo.

Bizzarra, questa estate, non solo per le sue instabilità climatiche, ma anche per quanto non possiamo fare a meno di vedere.

In primis, il quadro politico, nazionale e locale.

All'instabilità e ai non facili equilibrismi del governo centrale, corrispondono degli avvii non facili delle nuove amministrazioni locali, in molte delle quali non sono ancora pronte "le squadre".

Nel momento in cui stendo questa nota, Foggia e San Severo sono fra queste ultime; e a Roma non si è ancora concluso l'estenuante braccio di ferro fra il presidente del Consiglio e i suoi alleati (o ex alleati?). Conviene attendere; e nel frattempo riascoltare il brano estivo del nostalgico Bruno.

COMPUTERSTORE  
TECHNOLOGY AND PEOPLE



**Siamo qui!**  
**Venite a trovarci**  
**in Via M. Tondi, 5**  
**a San Severo**  
**Tel. 0882 375674**

Azienda sanitaria locale San Severo

# IL VALORE DELL'ESPERIENZA



Raggiunti gli obiettivi che la gestione manageriale del prof. Cannone ha posto come prioritari. Potenziata la Divisione di medicina e attivata la struttura polivalente di Vico del Gargano. Giuseppe D'Alessandro: «Si persegue in una politica sanitaria che intende dare concretezza all'impegno di riordino ospedaliero e dotare il Gargano di strutture e servizi sanitari moderni ed attrezzati».

Francesco Armenti\*



Due recenti iniziative sono state al centro dell'attività socio-sanitaria dell'ASL FG/1 di San Severo finalizzata alla prosecuzione dell'attuazione del Piano Regionale di Riordino Ospedaliero e al potenziamento dei servizi sanitari nei comuni garganici. Obiettivi che la gestione manageriale del Direttore generale prof. dott. Savino Cannone ha posto come prioritari e perseguita con tenacia e costanza.

A San Severo la Divisione di Medicina dello Stabilimento Ospedaliero "Teresa Masselli Mascia", entro il prossimo mese di luglio, vedrà aumentato di 27 posti letto la sua attuale capienza. Tale potenziamento si è reso possibile grazie al trasferimento della Divisione di medicina del "San Giacomo" di Torremaggiore. Qui sarà attivata l'Unità Operativa di Pneumologia e Riabilitazione Respiratoria.

A Vico del Gargano è già in atto il trasferimento della Struttura Sanitaria Polivalente alla nuova ed attrezzata sede di Via Di Vagno. Qui troveranno ubicazione, in locali efficienti ed idonei, il Pronto Soccorso, la Guardia Medica, il Servizio di Emergenza 118, il Poliambulatorio, il Laboratorio di Analisi, la Radiologia, l'UDI (Unità di Degenza Territoriale-Ospedale di Comunità), la TAC, la Risonanza magnetica e la sede del Distretto Sanitario.

«Si tratta- ha dichiarato il direttore sanitario aziendale, dott. Giuseppe D'Alessandro- di realizzazioni che la Direzione generale dell'ASL FG/1 persegue in nome di una politica sanitaria che intende dare concretezza all'impegno della Regione in materia di riordino ospedaliero e, nel contempo, dotare le popolazioni garganiche di strutture e servizi sanitari moderni ed attrezzati. Ciò con lo scopo di ridurre le

difficoltà e le penalizzazioni cui sono soggetti gli utenti abitanti sul Gargano,

dovute soprattutto alla situazione orografica e alle distanze chilometriche.

Non si è dimenticato, da parte nostra, l'incremento di utenza che, a causa, del

turismo balneare, caratterizza questo territorio».

\*Addetto stampa

## RACCOMANDAZIONI

uso ed abuso

Caro direttore, cito il "Nuovo Zingarelli minore": **Raccomandazione: affidamento alla altrui sollecitudine, protezione... segnalazione di qualcuno all'attenzione altrui perché venga favorito in un esame, in un concorso, in un posto di lavoro eccetera.**

Questa necessità di appoggio può avere una spiegazione e cioè che da noi nulla è stabile fuorché il provvisorio.

Va bene che per il pubblico impiego dove si accede solo ed esclusivamente tramite la cosiddetta "raccomandazione" e dove, naturalmente, le doti e le attitudini personali sono solo una variabile marginale, ma che la stessa cosa si sia diffusa a macchia d'olio anche tra i privati è vergognoso.

Mi chiedo e lo chiedo anche ai suoi attenti lettori: ma chi li assume, si rende conto del reale danno che fa a se stesso? Si rende conto che le risorse umane rappresentano il cuore di un'impresa? Sicuramente no, altrimenti il mio ragazzo, appena laureato con il massimo dei voti costretto a portare le pizze calde da porta a porta, e tanti

camerieri, con la sola licenza elementare, fare magari i team leader.

Giuseppe Campagna

## CASE IN ROVINA

Caro Nacci, che l'amministrazione comunale di destra, da poco andata in definitiva pensione, sperando in un non risveglio in anni avvenire, non si sia accorta dell'esistenza nella nostra città (centro storico e periferie) di edifici abbandonati a se stessi e lasciati andare in rovina anche dai proprietari, non c'è da stupirsi. Ne hanno combinate tante...

Mi auguro che l'attuale, vergine e illibato (si fa per dire) consenso municipale, stia più attento e abbia gli occhi per guardare là dove lo sconcio penalizza una città civile come la nostra. E, quindi, con appropriate ordinanze, buttare giù i tanti ruderi. Altrimenti, fra qualche anno, queste macerie, potrebbero acquisire il titolo di "rovine storiche".

Lettera firmata

## I GIOVANI

Caro direttore, in ogni circolo, in ogni tribuna, in ogni scuola ed in ogni famiglia, non si fa altro che parlare dei giovani, del loro avvenire, delle loro incertezze, delle loro aspirazioni e delle loro delusioni. Ed è giusto che sia così, perché è nei giovani che si proietta il futuro, sono ai giovani che bisogna pensare per assicurare loro un lavoro

onesto e un futuro senza apprensioni.

Ma i giovani cosa fanno per mostrarsi degni della nostra attenzione? Niente!

Trovare a San Severo o in altre parti della nostra provincia e presumo anche in tutta Italia, un giovane apprendista meccanico o piastrellista o fornaio o calzolaio o ebanista è impresa davvero da oscar: impossibile! Da quanto ci ha mostrato, recentemente, la televisione, a Cinecittà ci sono stati migliaia di giovani a far la fila per ottenere un posto al Grande Fratello.

Mi chiedo se i giovani d'oggi amano un lavoro serio oppure la popolarità e facili guadagni.

Gianni Vaccarella

## Lo scrittore sempre attuale

### L'ULIVO, CRESCITA LENTA PRODUZIONE TARDIVA

Nino Casiglio

L'articolo che riproponiamo ai nostri lettori, è stato scritto nel mese di marzo dell'anno di grazia 1996, da Nino Casiglio, indimenticato personaggio della cultura sanseverese.

E' ancora attuale:

Qui da noi un po' tutti sappiamo che l'ulivo è una pianta a crescita lenta e a produzione ancora più tardiva. Bello e amabile quanto ci vuole, ma lento.

Gli agronomi che hanno cercato di accelerare i tempi, hanno trovato modo di allevarlo a cespuglio.

Così sembra crescere più velocemente e raggiungere prima un grado decente di produzione. Ma il cespuglio non ha a che fare con l'albero che, quando tutto va bene, a vent'anni dà qualche chilo di olive tanto da ripagare le cure. Ma per produrre veramente, l'ulivo aspetta l'età in cui gli uomini si scoprono brizzolati e ammainano già qualche vela.

Queste cose le sapeva bene Virgilio. Non altrettanto Prodi, che ha scelto per simbolo quest'albero tanto nobile quanto disposto a dare frutti solo ai figli e ai nipoti di chi lo pianta.

Forse un politico sbrigativo come lui avrebbe fatto bene a cercare simboli più legati al suo ambiente: ricco di pesche, formaggi e suini.

## Fantasia e realtà

### COME IMMAGINO LA NUOVA GIUNTA COMUNALE

Caro Direttore, non importa se di destra o di sinistra, se moralista o bigotta, mangiapreti o ambientalista. Forse riformista, estrosa, conservatrice o tradizionalista, insomma più che i simboli, contano gli uomini e le donne che dovrebbero sedere al Palazzo dei Celestini.

Accettiamo il verdetto popolare: sindaco **Santarelli**, di nome Michele; vice sindaco **Francesco Damone**, dal momento che non ha mai fatto il vice di nessuno è ora che impari a farlo; Servizi Sociali, **Elena Albanese**, perché è bella, brava e giudiziosa; Lavoro, **Assunta Facchini**, perché ha vedute ampie sui temi della difesa della cultura e della civiltà sanseverese; Programmazione, **Tonino De Maio**, perché conosce a menadito ogni regola amministrativa; Agricoltura, **Alfredo Curtotti**, il Cincinnato sanseverese; Lavori pubblici, **Ciro Garofalo**, personaggio ben definito ed apprezzato umanamente e professionalmente; Bilancio **Carlo Fraccacreta**, un esperto in materia che ha sempre fatto quadrare i conti; Urbanistica **Ennio Piccaluga**, ingegnere di lungo corso; Vivibilità e

Sicurezza, **Michele Cologno**, intransigente, decisionista e dotato di lunga esperienza.

Nostradamus

Non ne ha azzeccato uno.

## Toponomastica

### Largo Antonio Priore

In una delle ultime sedute, la Giunta Giuliani ha deliberato la intitolazione di un largo cittadino, all'artista Antonio Priore, fedele discepolo del maestro Luigi Schingo. Si è voluto così riconoscere l'alto profilo artistico di pittore e scultore di Priore, autore di opere che hanno dato lustro alla nostra città. Il "largo" inserito nella toponomastica cittadina è ubicato ad angolo tra via Febo e via Soccorso, per una superficie complessiva di mq. 111,20, per una larghezza di metri lineari 8,00 ed una lunghezza di metri lineari 13,90.

Le riflessioni di Giovanni Cardella

## L'ANNO SANTO DI APRICENA

Per Giovanni Cardella, ogni occasione è buona per regalare al suo pubblico, a quello che lo segue con interesse e simpatia, un ennesimo *Quaderno*, il 13°. Un'occasione per



umiltà si rivolge alla Madonna.

Chi non è toccato dalla Grazia rimane colpito più che dai "segni del cielo", dalle feste e sagre paesane, dove, invece che di

nuove e più profonde riflessioni.

Il ricordo del figlio Domenico è sempre vivo nel suo animo e nel suo cuore e le nuove quattro "Campane di Apricena", benedette dal Vescovo diocesano, gli hanno dato lo spunto a glorificare la Madonna dell'Incoronata cui, lo stesso Cardella, originario della cittadina garganica, è umile devoto.

Il concerto delle campane che hanno salutato il 50° anno di elezione della Chiesa dell'Incoronata a Santuario Mariano Diocesano, ha risvegliato nell'animo del Cardella i propositi più nascosti che riemergono nella sua mente e nel suo cuore, quando con

preghiere, si abusa di coriandoli e torroni.

Nel nuovo *Quaderno*, egregiamente stampato dalla *Cromografica* dei fratelli Dotoli, Giovanni Cardella rievoca un episodio della sua vita che resta dolorosamente scolpito nel suo animo e in quello della sua famiglia: la nascita senza vita di una figliola, Marilena. Il suo maggior conforto è stato quello di essere intimamente certo che la Madre Celeste accoglie i bambini.

L'Anno Santo di Apricena è un lavoro che invita alla riflessione e ha come fine il preparare i fedeli ad accogliere il dono dell'Anno Giubilare.



## IL RILANCIO POLITICO DI ALLEANZA NAZIONALE

... si chiude la stalla quando i buoi sono scappati

L'Assemblea degli iscritti e dei simpatizzanti di Alleanza Nazionale, convocata dai circoli *Giorgio Almirante* e *Azione Sociale*, ha svolto l'analisi sui risultati elettorali delle europee e delle comunali. E' stata messa in evidenza l'assenza del sindaco, negli ultimi anni, dalla guida dell'amministrazione comunale, il distacco tra il partito e gli eletti, un'inesistente azione politica.

I partecipanti hanno manifestato la volontà di impegnarsi nel rilancio del partito aggregando vecchi iscritti ma soprattutto aprendo AN a nuove risorse.

Il partito va ripensato, Alleanza Nazionale deve parlare ai ceti produttivi, alle categorie, al mondo della cultura; è necessario, quindi, rimodulare l'organizzazione in maniera moderna in modo da poter "leggere" meglio i sentimenti e le necessità della comunità.

L'Assemblea si è impegnata a sottoscrivere, un documento da inviare al presidente Fini che contenga l'analisi del voto scaturita dal dibattito e le proposte per il rilancio di AN in vista delle prossime elezioni regionali.

Ciro Matarante

Presidente Circolo Azione Sociale

Fernando Tartarino

Presidente Circolo G. Almirante

**L'Antica Cantina®**  
dal **CSC** 1933

...VINI PREGIATI

**CANTINA SOCIALE COOPERATIVA**  
Viale San Bernardino, 94  
Tel. 0882.221125 - 0882.222155 - Fax 0882.223076  
71016 SAN SEVERO (FG)

**Puntocrosa**

**CIOLLI**

**BIANCHERIA E CORREDI DA SPOSA**

ESCLUSIVISTA

**MASTRO RAPHAËL®**

**Borbonese**

**MISSONI**

**VERSACE**

Via T. Solis, 108 - Via Ergizio, 76-78  
SAN SEVERO

**ARTE BIANCA**  
**Panificio e Pasticceria**

di **DEDONATO MICHELE**

...IL SAPORE DELL'ARTIGIANATO PUGLIESE

FORNITURE PER CERIMONIE SU ORDINAZIONE  
SAN SEVERO - Via F. D'Ambrosio, 14 - Tel. 0882.224763 - Chiuso il giovedì pomeriggio

## CENTRO STORICO SAN SEVERO

## GLI ELEMENTI ARCHITETTONICI DECORATIVI NEL CENTRO STORICO DI SAN SEVERO I BALCONI E LE RINGHIERE

Silvana Del Carretto

VI parte

Tra gli elementi decorativi dei secoli passati giunti fino a noi non si può fare a meno di porre in evidenza le panciute ringhiere spagnolesche del Sei-Settecento; realizzate in ferro liscio con riccioli terminali, le ringhiere panciute presenti in città sono un discreto numero, tutte in buono stato di conservazione, come quelle di Via Santa Lucia n 27 e 37; di Via Roma n 64 e 124; di Via Soccorso n 96, il cui balcone è sormontato da una pregevole quanto particolare conchiglia; di Via U. Fraccacreta sul Palazzo Del Sordo; di Via Vittorio Emanuele sul Palazzo Di Lembo-Carafa; di Via Garibaldi sul fatiscante Palazzo Bisceglie; di Via San Tommaso sull'antico Palazzo Masciocchi; infine sulle due facciate dell'ex Convento di San Francesco.

A proposito delle ringhiere c'è da notare una caratteristica: là dove la ringhiera abbraccia una lunga mensola su cui affacciano due o tre fornici si notano delle lunghe aste in ferro a forma di "L" capovolta, col braccio superiore talvolta curvilineo anziché rettilineo; disposte ad uguale distanza fra di loro, solitamente in numero di tre o quattro, esse presentano volute o riccioli o motivi floreali stilizzati nella parte superiore, di chiaro gusto tardo-barocco, e formano quasi un arioso loggiato se osservate di profilo. Si può ipotizzare anche la loro utilità pratica, che poteva essere quella di creare ulteriori punti di appoggio che contribuivano a tener meglio fissata al muro la ringhiera stessa.

Nel nostro centro storico

se ne possono osservare parecchie: sul balcone a due fornici del Palazzo Del Pozzo-Cavaliere, che affaccia su Via M. Fraccacreta; sul balcone a due fornici del Palazzo Di Lembo-Carafa in Via Vittorio Emanuele; sul balcone a tre fornici del secondo piano del Palazzo Chirò in Via Minuziano; sulla terrazza della palazzina di Via Soccorso n 100, che fa angolo con Via De Girolamo; sul balcone a tre fornici del Palazzo Sacchetti-Palma di Via Roma n

46, appartenuto al Vescovo sanseverese Francesco Antonio Sacchetti (1635/1650), sul cui ampio portale manca lo stemma originario che lo storico Matteo Fraccacreta così descrive nel suo "Teatro": "Presenta una cortina pendente larga p. 2, dov'è un cimiero con visiera chiusa, più sotto un busto con testa rivolta a sinistra...e sotto a questa due alberi distinti da una linea verticale: questo stemma sarà del Sig. Palma".

## ALTRI ELEMENTI DECORATIVI NEL CENTRO STORICO DI SAN SEVERO

Singolare è in Piazza M. Tondi il Palazzo Di Nanni-Pazienza, che presenta, sulla terrazza sovrastante il primo piano, sette busti bronzei fissati su altrettanti basamenti litici che sorreggono la ringhiera; essi raffigurano i sette re di Roma e sono stati installati per volontà della proprietaria Signora Carolina Di Nanni nella seconda metà del 1800, come si legge sullo stemma del portale principale che affaccia su Piazza Tondi: 1851 (alcuni busti oggi sono mancanti).

Di stile prettamente Liberty sono le facciate di alcuni palazzi, fra cui sono da evidenziare: il Palazzo Rizzi in Via Don Minzoni, imponente nel suo colore rosso; il Palazzo Fantetti in Piazza Tondi o Castello, con decorazioni floreali; il Palazzo Mucci ex Albergo Italia in Via Recca, da poco restaurato; il Palazzo Giuliani in Via Minuziano n 99, oggi sede dell'Alleanza Assicurazioni; con la loro ricchezza di linee sinuose

ed eleganti sviluppate in motivi naturalistici, per lo più derivati da fiori e piante, essi sono in netto contrasto con le linee sobrie ed essenziali dei pochi "mugnali" (un termine assai diffuso nella nostra provincia -con la variante di "vignale"-, che potrebbe essere la trasformazione dell'italiano "meniano" o "mignano") presenti in città: quello di Vico Granata (scomparso da poco, per dar vita a un nuovo palazzo moderno), di Via S. Antonio Abate (ben restaurato e valorizzato), di Via Soccorso (in gran degrado), addossato al Santuario della Vergine.

Si ricordano inoltre le graziose loggette di Via S. Anna e di Via Montenero (ben restaurate), di Via U. Fraccacreta, di Via Borgo Casale e quella sulla facciata posteriore del Palazzo Perretti di Vico Saraceni (da poco restaurato), insieme ai caratteristici "curtigghi", come quello di Vico Saraceni e di Vico Trapezio, di Via Sole e di Via Borgo Casale, tranquilli e raccolti nel loro silenzio (?), dove un tempo ferveva serena la vita comunitaria della povera gente, che occupava i piccoli vani di pochi metri quadrati, spesso insieme all'asino e al cane, al gatto e alle galline nella loro tipica "caiola".

FINE



## Premio Renato La Pietra

## I LIONS E LA SCUOLA

Franco Cangelosi



Come ogni anno, il Lions Club di San Severo ha assegnato il

Premio Renato La Pietra, giunto ormai alla XVI edizione e, come da bando, riservato agli studenti delle Scuole ad indirizzo pedagogico del nostro territorio.

La cerimonia è stata organizzata nella sala delle conferenze dell'hotel Cicolella nel pomeriggio di lunedì 24 maggio, presenti alunni e docenti dell'ISIS Federico II di Apricena, del Liceo Fiani di Torremaggiore, del Pestalozzi di San Severo, nonché un folto pubblico.

Il presidente dottor Pasquale Pizzicoli ha ricordato la figura, l'opera e la lungimiranza del fondatore del Premio, dottor Renato La Pietra, e con parole sincere, rivolgendosi agli studenti, ha sottolineato il loro impegno e la loro bravura, lo spirito critico e le capacità espressive emerse dalla trattazione del tema imperniato sul disagio giovanile ed i problemi didattico-educativi ad esso collegati.

Chi scrive questa nota informativa di addetto stampa del Lions Club, ha poi svolto la relazione *Il tema del disagio e significativi risvolti in letteratura*, soffermandosi, in particolare, sulla drammaticità ed il male di vivere di poeti e narratori del calibro di Paul Nizan, Montale, Orazio e Jach Kerouac, ma rievocando, in rapidi e concatenati passaggi, anche il tormento e l'inquietudine degli Scapigliati, di Cesare Pavese, degli Hippies (*i figli dei fiori*) al tempo della guerra del Vietnam, nonché dei personaggi di Pirandello o dello stesso Svevo o di Musil incapaci di trovare una identità sociale e culturale ed economica....

Di Paul Nizan viene richiamato all'attenzione il diario disperato, intitolato *Aden Arabie*, come testimonianza del perenne disagio esistenziale giovanile. *Avevo vent'anni, non permetterò mai a nessuno di dire che è la più bella età della vita.*

In questa frase, grido di rivolta e di impotenza, si sono riconosciute le generazioni contestatrici successive.

Di Jack Kerouac (1922 - 1969), il più noto rappresentante della *beat generation* americana postbellica anni '50 (i giovani che rifiutano totalmente i comuni valori borghesi della società di massa e pagano sulla loro pelle, bevono, fumano marijuana, fanno uso di sostanze stupefacenti, si esaltano

ascoltando o improvvisando jazz) viene analizzato il romanzo *Sulla strada* (On the road, 1957), un vero "testo sacro", che esprime il disagio nevrotico di quella generazione: la quale dalla asocialità passa alla vita appunto "sulla strada", all'urlo, alla sperimentazione di una cultura alternativa e sotterranea (underground). Viaggio verso il nulla, verso l'autodistruzione.

Ad ogni modo, l'oratore non manca di evidenziare come da tutto il Decadentismo o dai vari movimenti del Novecento legati all'Irrazionalismo non giunga a noi un messaggio di speranza o possibile salvezza. E in con-

trasto con codesta teologia negativa egli chiude affermando:

*Nella odierna aporia esistenziale, aperta alla problematicità e alle contraddizioni della società del benessere e della tecnologia, noi siamo ben convinti della necessità urgente, inderogabile, di darci un fine, un senso di orientamento, una proiezione in avanti, imboccando finalmente la strada della simpatia (nel senso etimologico del termine), cioè del rispetto della dignità umana, della fratellanza, della solidarietà, del dialogo, della tolleranza.*

Valori che il Lions International quotidianamente

ripropone.

A conclusione della intera cerimonia vengono premiati gli alunni:-

Alessia Buzzerio dell'ISIS "Federico II" di Apricena, classificata al primo posto;

Veronica La Donna, dell'ISIS "Federico II" di Apricena, classificata al secondo posto;

Michela Celozzi del "Fiani" di Torremaggiore terzo posto ex -equo

Simona Pia Carafa del "Pestalozzi" di San Severo, terzo posto ex -equo.

A tutti gli alunni partecipanti è stato consegnato un attestato valido ai fini del credito scolastico formativo.

## SCHIAMAZZI E DIRITTO ALLA TRANQUILLITÀ

Non sappiamo ancora se nel programma della nuova giunta comunale e, in particolare, nel carnet dell'assessore al traffico, figura una disposizione che renda più vivibile la nostra città. In particolare sul tema del chiasoso popolo della notte che si scontra con quell'altro popolo che, al massimo a mezzanotte, conclude la giornata nell'accogliente letto, per dormire e sognare in santa pace.

Il popolo sanseverese della notte, manca principalmente di educazione. Il popolo sanseverese diurno, popolato per lo più da giovani, attenta al riposo pomeridiano di anziani e bambini, disputando partite di calcio e calcetto in barba alla buona educazione.

Un esempio fra tanti? Via Arpa, largo Federico II....

E non è tutto, anzi! Basta guardare, poi, come si comportano in strada automobilisti, motociclisti, accompagnatori di cani, vandali del verde e dell'arredo urbano, imbrattatori di muri e persino pedoni che buttano in strada sacchetti e cartacce, lattine, avanzi di pizza, scarpe rotte, preservativi, bambole decapitate e...sentite sentite, quadri religiosi.

Il problema viene da lontano e nessuna amministrazione comunale ha mai preso sul serio la questione che di giorno in giorno, e di notte a notte, si fa sempre più grave: speriamo che la nuova giunta e in particolare il nuovo assessore competente, di concerto con il comando dei Vigili urbani, possa frenare questa corsa all'inciviltà.

I cittadini hanno diritto alla tranquillità. Gli amanti della quiete, siano essi anziani, sofferenti, malati o semplicemente stanchi e bisognosi di dormire e riposare, si vedono per lo più costretti all'impotenza soprattutto dal mancato intervento dei Vigili diventati, ormai, i tutori di disordine.

Si sa che i tutori dell'ordine hanno ben altro da fare in questa San Severo che sprofonda sempre di più nella bolgia illegale, specialmente di notte, per cui i decibel di una discoteca, i clamori d una festa privata, il furibondo rombare in una strada o in una piazza possono anche essere sopportati.



## Verifiche poco serie

Egregio direttore,

il tormentone degli esami di maturità, puntuale, è giunto anche quest'anno. E sto ancora a chiedermi, con tanto masochismo: ma questi esami di maturità vogliamo renderli più seri? Più che una reale verifica dell'apprendimento, della maturazione e della capacità di proseguire gli studi, sono diventati una commedia napoletana, cioè una farsa, non recitata da Eduardo, ma da marionette che non sanno distinguere neppure i verbi. Una tesina, sempre scaricata da Internet, della quale ripetere qualcosa a memoria, qualche frasetta balbettata quasi sempre su argomenti a piacere e avanti con i voti: "buono", "distinto", "ottimo". Voti ai quali si arriva dopo un triennio di continuo "allargamento di maniche"; giudizi e voti che illudono i ragazzi, invece di dar loro la reale misura di quanto valgono. Cioè zero!

Egregio direttore, ho alle spalle circa 30 anni di insegnamento espletato con passione e impegno, nonostante tutto e per 1.430 euro mensili. Continuare così in questo declino?

Un'insegnante delusa

## LA GIUSTIZIA A...PREMIO

di Giddi Una notizia riportata dalla stampa, ma senza reazione della pubblica opinione, ci ha fatto sapere che il pentito Giuseppe Monticcioli, in galera per una condanna a venti anni, dopo appena cinque è stato rimesso...in libertà con gli arresti domiciliari!

Questo signor Monticcioli era un fedelissimo del capo mafioso Brusca, anche lui agli arresti domiciliari, ed è stato l'autore dello strangolamento del tredicenne Giuseppe De Matteo, per punire il padre che si era pentito.

Dopo la morte, come si ricorderà, il corpo di questo ragazzo è stato sciolto nell'acido per far perdere ogni traccia.

Quando avvenne questo efferato delitto ed i giornali riportarono la foto del ragazzo alla scuola di equitazione, ci fu in tutta Italia una profonda commozione ed una durissima condanna per gli esecutori che oggi sono tranquillamente a casa loro quale premio del loro...pentimento!

Non è mancato il parere favorevole dell'antimafia e della Procura Generale di Bologna in rispetto di una legge, secondo molti giuristi, a maglie troppo larghe!

In considerazione del fatto che oggi sono numerosi i mafiosi più o meno pentiti che hanno beneficiato di questa legge è da chiedersi se vale la pena mettere a rischio la vita di molti componenti delle Forze dell'Ordine che, dopo tanto impegno per scovare ed arrestare questi criminali, se li vedono dopo poco tempo in libera...uscita!

**Elle.E.Pi. srl**  
Via don Minzoni,32  
San Severo  
Tel. 0882/226168

Anche tu  
**Tecnico Informatico**  
Corsi a Maggio e Giugno



Sono aperte le iscrizioni al  
**Corso Hardware**  
Corsi di tecnico Hardware della durata di un mese. Ogni allievo costruirà un potente PC che resterà di sua proprietà. L'esame finale porterà al conseguimento dell'attestato di

**Tecnico Informatico**

**CORRIERE DI SAN SEVERO**  
PERIODICO • ATTUALITÀ • INFORMAZIONE

Direttore: VITO NACCI  
Registrazione Tribunale di Foggia  
N. 146 del 23-2-1962  
Iscritto al N. 5784  
del Registro Nazionale della Stampa

Stampa: CROMOGRAFICA DOTOLI  
San Severo - Piazza Municipio, 13/15  
Tel. 0882.331221 (PBX)

Non moralismo da strapazzo, ma fraterno invito a meditare

# MAI VISTI, MAI SENTITI

Mai riscontrata una folla di aspiranti consiglieri comunali reclamizzati come i detersivi da giganteschi manifesti e da intere serie di biglietti, diffusi, anzi sparsi dovunque. Assessori e consiglieri, da quando sono pagati, si è diffusa la vocazione politica, sino a pochi mesi fa, sonnecchiante. Manifesti e biglietti restano, purtroppo, un invito anomalo alla persuasione.

Delio Irmici



Mai visti, mai sentiti. Questo è stato l'insistente ritornello che tanti di noi hanno potuto sentire dalla bocca di non pochi concittadini nei giorni da poco trascorsi. Mai vista una simile folla di aspiranti consiglieri reclamizzati da giganteschi manifesti e da intere serie di biglietti, diffusi, anzi sparsi dovunque.

Impietosi anche i commenti della gente. Da quando i consiglieri comunali sono pagati, si è diffusa la vocazione politica sino a pochi mesi fa sonnecchiante. Personalmente non saprei certificare l'esatta portata di tali giudizi.

Purtroppo, appartengo ad una generazione in via di estinzione, quella di coloro che sulle pubbliche piazze negli anni passati hanno lottato, hanno sperimentato le aggressioni, hanno cercato in tutti i modi di sviluppare la dialettica politica, spesso uscendone malconci, e, se eletti consiglieri, mai gratificati neppure con un centesimo di compenso.

Altri tempi, è vero, ma belli, tanto belli!

Si aveva una fede da difendere, degli ideali da

proclamare, si portava nel cuore la certezza di costruire una società migliore, più giusta, più equilibrata. Soldi ne correvano assai pochi, ma le mazzate suggellavano il sacrificio che si compiva e si era felici di dare il giusto valore alla libertà, alla serietà, alla dedizione assoluta ed illimitata.

La fede e la politica ce le siamo portate nell'anima come il viatico più santo.

Manifesti e biglietti restano, purtroppo, un invito anomalo alla persuasione. E' mancato il coraggio della lotta, l'aspirazione leale ad un confronto civile e costruttivo, lo slancio del bene al progresso di tutti.

Quando la partecipazione alla vita politica diretta resta fondata su motivazioni equivocate, quando si presume di fare i consiglieri comunali per trovare uno sbocco alla propria insufficienza o per rendere più agevoli i percorsi esistenziali o, diciamo pure, per sbarcare il lunario o per tante altre motivazioni di bassissima lega, si calpesta l'onorabilità degli onesti, si rinnega la propria appartenenza ad una società civile ordinata, si scambia la politica per una specie di pubblica prostituta.

Questo mio non è un moralismo da strapazzo.

E' solo il fraterno e pressante invito a chiunque è rimasto deluso per una immeritata sconfitta a non scoraggiarsi, a saper lottare, a saper anche sacrificare le proprie ambizioni per la conquista di un bene

comune.

Forse questo è il momento migliore per un generoso esame di coscienza. Occorre ritrovare il comune vincolo della solidarietà, sentirsi partecipi della più nobile delle cause, provare

per intero l'orgoglio di sentirsi onesti, non temere di andare contro corrente, credere con forza nella democrazia che vuol pulire il mondo dai compromessi, dalle nefandezze palesi ed occulte.

Se non temessi di cadere nella retorica, griderei a tutti: cessiamo di uccidere i morti.

L'unico modo per non farlo è avere il coraggio dei forti che onorano il proprio tricolore.

## LE VOCI DEL PASSATO

L'ultimo libro di Gino Matarante: un regalo per la nostra città

ENNIO PICCALUGA



Cosa accadde a San Severo nel Natale 1928? E chi c'era il XX Settembre del 1925? Chi sa bene cos'è lo "scazzamurello" o che significa "carrea mantegna"? E chi conosce bene la storia di "Matteo u musciu" o di "Aurelio d.C."? E chi mai erano gli "agorazei"? Come era la nostra villa nel 1934?

Sono solo alcuni degli interrogativi cui risponde il recente libro di Gino Matarante. Lo scritto ripropone la storia recente della nostra città offrendo un ricordo duraturo a personaggi ed avvenimenti del secolo scorso. Un tesoro di docu-

mentazione per chi di tutto ciò aveva solo sentito parlare, mentre per i giovani è una occasione unica di partecipare a ciò che ha vivacemente caratterizzato la vita delle generazioni precedenti. Ma c'è di più: lo stile narrativo di Gino, dotato di indiscusse capacità letterarie, rende il tutto piacevole, aggiungendo godibilità alla riscoperta documentaristica. Una caratteristica del suo stile è quella di descrivere personaggi ed avvenimenti interponendo un filtro ovattato che ci restituisce un mondo ricco di umanità e di partecipazione, dove la blasfemia non era di casa ed al massimo veniva sussurrata o trasformata in qualcosa di accettabile.

Quell'immagine ovattata è forse il frutto dell'età che aggiunge bellezza alla memoria, ma bisogna riconoscere al Matarante di averci descritto una San Severo popolata da gente civile, evoluta, con doti di umanità difficili da riscontrare nei concittadini di oggi. E' forse il vero regalo di "Gino": quello di avere investito su San Severo regalandoci una dignità non sempre meritata e di cui dobbiamo cercare di

essere all'altezza.

Il libro, edito da *Esseditrice*, rappresenta una rarità che per pochi euro restituisce storia e nobiltà a chi avrà l'onore di tenerlo in libreria, con il solo inconveniente di una tiratura molto limitata.

Grazie Gino.

## CERCA LAVORO

Signora francese di anni 27, laureata, con ottima conoscenza della lingua italiana, dovendo stabilirsi a breve a San Severo, cerca lavoro.

Valuterebbe ogni proposta nei seguenti settori: gestione commerciale, gestione delle risorse umane, diritto, marketing, gestione delle imprese, comunicazioni e pubbliche relazioni, catering e organizzazione congressi.

E anche temporaneamente:

corsi di lingua francese, baby sitting, segretariato. Chiamare allo 0033610165020

## L'AMICO DEGLI ANIMALI

Caro direttore, tutti i giornali, compreso il suo, che leggo assiduamente, il problema dei maltrattamenti degli animali non viene mai portato all'attenzione del pubblico. Me ne rammarico, perché il fenomeno in questa nostra San Severo è più grande di quanto si possa immaginare. Un ultimo episodio che ha fatto inorridire gli abitanti del quartiere dove abito. Ragazzi, tra i dieci e i quindici anni, dopo aver cosparsa di liquido infiammabile i due poveri gatti, vi hanno dato fuoco: due piccole torce che hanno allegrato, con risa, schiamazzi e urla la combriccola. Ho telefonato

alle varie istituzioni. Nessun riscontro, né la presenza, a comando, di un solo vigile.

Considerate le carenze del nostro municipio, spero che questa mia lettera venga presa nella dovuta considerazione dalle autorità ecclesiastiche, che dovrebbero far qualcosa in più in difesa degli animali.

Un amico degli animali

In un appunto sul mio notes, sempre presente sul mio tavolo di lavoro, ho trovato questa riflessione di Molière: "Le bestie non sono così bestie come si pensa; gli uomini, invece, sono sempre più bestie di quanto non si pensi".

## 40 anni fa la prima minigonna

Gli storici del costume hanno convenuto che la data di nascita della minigonna è il 10 luglio 1964, quando a Londra durante una sfilata della stilista Mary Quant le gonne salirono di cinque centimetri sopra il ginocchio. I testi di abbigliamento femminile dicono che si può parlare di minigonna fino a dieci-quindici centimetri sopra il ginocchio. Se si

supera in misura considerevole questo limite non si tratta più di minigonna, bensì di microgonna.

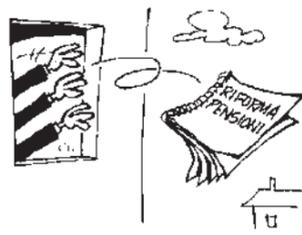
Ovviamente, buon gusto (di chi l'indossa), considerazione delle circostanze e del contesto possono decidere sulla scelta o meno di questo capo d'abbigliamento.

Il resto è solo letteratura, e nemmeno della migliore.

## Anziani 1

### AIUTIAMOLI CON I FATTI NON CON LE PAROLE

Gentile direttore, a proposito delle persone anziane, di cui tanto si parla e mai



nessuno che levi un solo dito per venire loro incontro, che a dire di qualche esponente politico dovrebbero "refrigerarsi" nei supermercati, ovviamente, il mio giudizio è fermamente negativo. Anzi peggio, a chi lo ha formulato darei un bel calcio nel...Ma Dio mio, come si fa a far stare persone anziane, anche se al fresco (per modo di dire,

perché il più delle volte i condizionatori vengono spenti in piedi, in mezzo alla folla, all'as-

sordante rumore di musiche e

musichette e la noiosa voce di

un speaker che reclamizza la

carne di suino?

Non sarebbe più giusto e più umano, donare alle persone anziane che sono al di sotto di una certa fascia di reddito, un bel ventilatore e ridurre, nei mesi estivi, la tariffa dell'energia elettrica?

Dottor F.J.

## Anziani 2

### ESSERI UMANI O RIFIUTI?

Caro direttore, da circa 20 anni, politici, sindacalisti, sociologi, assistenti sociali dibattono il problema, senza trovare un soluzione valida per rendere meno tristi le condizioni di queste anime abbandonate. Tutto questo in Italia, a parte, ovviamente, qualche rara eccezione. A San Severo, città nobile e generosa, ma con gli occhi bendati e con la mente in altre faccende affaccendata, il problema è ancora più triste e direi drammatico, perché la maggior parte di anziani, handicappati, malati cronici e così via, sono gli emarginati del nostro tempo, gli esseri inutili se non da eliminare, almeno da nascondere, in quanto essi rappresentano il nostro fallimento e i segni inquietanti di un processo di disgregazione.

Le condizioni di chi non può più produrre è penosa e disumana. Ed è stato con molta tristezza che nel corso della campagna elettorale, conclusa appena ieri sera, nessun oratore candidato sindaco, nessun pretendente alla sedia di consigliere comu-

nale, nessun segretario di partito abbia solo accennato ad un intervento verso anziani, handicappati e disabili. L'Umanità certamente non alberga in questi cuori, protesi solo all'egoismo, all'arrivismo, alla conquista di danaro e di gloria effimera.

In ogni epoca, caro direttore, è noto, un essere improduttivo è stato un peso per la comunità, una bocca inutile da sfamare. Esseri umani o rifiuti? Cittadini senza diritti?

La società del benessere condanna gli anziani ad una logorante miseria, ma mostra, anche, un vergognoso disinteresse per lo sviluppo dei servizi comunitari. Fra tanto disinteresse, per fortuna della società e dei poveri anziani, c'è un voce e un reale contributo umano e cristiano: quello del nostro vescovo, monsignor Seccia. La sua opera e il suo interesse verso gli anziani, ha sensibilizzato anche molti parroci della nostra diocesi che si prodigano attivamente, mantenendo viva e vivida la luce della solidarietà.

Suor Maria



LITOTIPOGRAFIA  
CARTOLERIA

CRONOGRAFICA  
DOTOLI

una Stilografica

MONT  
BLANC

WATERMAN

PARKER

AURORA

... per una scrittura con Stile

Concessionario autorizzato

LIBRERIA  
SUCCURSALE



## Il punto della nostra economia

## PER UNA NUOVA PARTENZA

Irene, Marica de Angelis

In occasione della *Seconda Giornata dell'Economia*, la Camera di Commercio di Foggia ha pubblicato il Rapporto Annuale 2003 sullo stato dell'economia provinciale.

Sebbene la Camera di Commercio non avesse la pretesa di fornire un quadro esaustivo, dall'analisi svolta emerge uno spaccato molto chiaro della situazione locale: pur se un dato positivo sia rinvenibile nel saldo di segno positivo verificatosi a fine anno con riferimento alla tendenza a fare impresa, tuttavia emerge chiaramente che nel contesto generale l'economia della provincia ha fatto un significativo balzo all'indietro, sia sotto il profilo produttivo che sotto il profilo occupazionale.

Si è registrata una contrazione delle relazioni commerciali con l'estero: è diminuito il volume delle esportazioni e, anzi, sono aumentate le importazioni. Dall'analisi dei dati del Rapporto emerge un dato a prima vista curioso: il settore primario è secondo sia per valore di esportazioni che di importazioni. Questo dato, a prima impressione contraddittorio, trova spiegazione nella considerazione che a fronte di una estrema ricchezza dei prodotti dell'agricoltura locale, la provincia manca di un adeguato livello di trasformazione manifatturiera, e perciò è costretta a fare ricorso - in misura consistente - all'importazione di prodotti agricoli ed alimentari, anche di quelli che ha contribuito a produrre!

A ciò si aggiungono uno scarso grado di informazione, un basso livello di conoscenza dei mercati internazionali e la carenza, a livello locale, di servizi specialistici di assistenza e consulenza: tutti fattori, questi, che portano - erroneamente - a considerare l'export più come un costo che come un trampolino di lancio per una conoscenza europea ed internazionale delle nostre imprese.

A fronte di un aumento delle importazioni in tutti i settori, vi è un ambito nel quale invece sono aumentate le esportazioni, ma questo ha ben poco di confortante: infatti insieme all'aumento della disoccupazione giovanile sono ripresi i flussi migratori. È eloquente il dato che nel 2002 la provincia di Foggia abbia presentato il peggior bilancio demografico a livello nazionale con un

saldo migratorio di poco inferiore a quello della intera regione Calabria! Sebbene non sia facile capire il motivo che spinge a cercare un'occupazione altrove, fa riflettere quanto emerge dalle previsioni di Excelsior (il sistema informativo del lavoro di Unioncamere): nella provincia le aziende sono alla ricerca, prevalentemente, di operai semplici o specializzati mentre è scarsi la domanda di professionalità più elevate e in particolare di laureati.

Dunque, gli interventi necessari per rilanciare la nostra economia sono notevoli (infrastrutture, investimenti tecnologici, reti di impresa e reti di sviluppo,

accesso al credito) oltre che noti, e perché si traducano in realtà richiedono un forte impegno da parte di tutti i soggetti che operano in ambito politico, economico e sociale.

Correndo il rischio di apparire semplicistica, credo che il primo grande investimento da fare per dare nuovo slancio alla nostra economia riguardi lo "sfruttamento" della materia prima che più di ogni altra abbonda in questa terra: la risorsa umana, le menti, di modo che i nostri giovani, una volta acquisito un notevole bagaglio culturale professionale e specialistico, non debbano andare a "farlo fruttare" altrove.



## BOMBE BENEDETTE E...BOMBE MALEDETTE

*di Giddi* **L**i cittadini di tutto il mondo civile sono rimasti inorriditi nel vedere alcune fotografie che documentavano le torture inflitte da alcuni soldati americani ai prigionieri irakeni.

Non sono mancate condanne e rimproveri morali contro gli autori di queste criminali sevizie.

Anche in Italia lo sdegno dell'opinione pubblica è stato generale e, per alcuni movimenti politici, un'ottima occasione per condannare tutti gli americani e la loro politica di guerra.

Qualche giorno dopo questo scandaloso episodio, una fotografia riportata dalla stampa e dalla televisione, documentava la decapitazione di un americano ad opera di alcuni ribelli irakeni che, ad operazione compiuta, barbaramente agitavano come trofeo la testa insanguinata!

Tutto il mondo civile ha reagito e condannato senza riserve i criminali autori di questo scempio ma, in Italia, alcuni movimenti, poiché il decapitato era un americano, ne hanno dato solamente una frettolosa notizia!

La medesima storia in Italia si registra spesso in merito alla guerriglia esistente in Medio Oriente tra palestinesi e israeliani.

Quando ci sono i blitz israeliani con morti, anche civili, non mancano i manifesti ed i cortei di protesta e quando un kamikaze palestinese fa strage di lavoratori, donne e bambini, l'episodio viene riportato come ordinaria amministrazione.

Secondo questa impostazione ci sono bombe benedette e bombe maledette, dimenticando che tutte le bombe sono espressione di violenza e, come tali, vanno abolite da tutti se vogliamo una pace vera ed il progresso nella concordia.

## UNA DOMENICA SPECIALE

Maria Teresa Savino



**Domenica 27 maggio 2004:** ballottaggio per

l'elezione del sindaco del Comune di San Severo. E' un giorno di piena estate, abbastanza caldo, dopo tanta meteorologica incostanza e scettici pronostici per le vacanze.

Le sezioni elettorali funzionano fin dalle ore 7,00. Presidenti, segretari, scrutatori e scrutatrici, compunti e gentili, svolgono il ruolo che a ciascuno compete.

Alle 9,30 hanno votato appena tredici persone, in maggioranza donne, e una leggera quanto inopportuna sonnolenza grava sui vari responsabili della sezione, dove si trova anche chi scrive queste note, per assolvere al compito increscioso e necessario di rappresentante di lista.

Un signore ha votato, recriminando poi sulla votazione di quindici giorni fa: il proprio voto e quello di alcuni familiari, a favore di un suo figliolo, candidato in una lista, non sono risultati dallo scrutinio finale che ha riportato addirittura voti zero. Perplessità generale. Vivace comunicazione, da parte dell'interessato, di avvenuta denuncia alle autorità competenti.

Le votazioni proseguono a ritmo molto rallentato. Un dito di caffè, nel bicchiere di plastica, rianima alquanto tutti noi.

Si batte la fiacca.

Beati quelli che hanno lasciato la città e, a quest'ora, sguazzano a mare o schiacciano un salutare pisolino sulla sabbia dorata di un qualsiasi lido.

Di tanto in tanto, un messo comunale viene a prelevare notizie riguardanti il numero dei votanti.

Uno dei candidati alla carica di sindaco, si affaccia timido ed ossequioso alle varie sezioni, si ferma a parlotare nell'atrio dell'edificio, chiede riscontri percentuali incoraggianti e, nel contempo, ripropone la propria silente aspettativa di suffragi.

Alle ore 14,00 circa, la percentuale dei votanti per sezione è del 30%. La sede elettorale non risuona più che delle voci degli addetti ai lavori, i quali, poi, amichevolmente, a due a due, si danno il cambio per consentirsi un pranzo veloce a casa. Ma c'è chi preferisce restare sul posto e consumare un

panino.

Le aule sono ben areate; affacciano su una riposante zona alberata che riempie gli occhi di verde. Si gode una piacevole frescura. Tutto sommato, restare non costituisce un gran sacrificio.

Arriva una coppia succintamente abbigliata. Ha trascorso la mattinata al mare: il vistoso arrossamento delle parti esposte del corpo lo confermano.

Quale variegata umanità

passa per una sezione elettorale!

Quanti tipi da osservare, quanti pensieri e interrogativi ne scaturiscono!

Arrivano momenti di assoluta tranquillità o, meglio, d'inerzia: è contraria, nessuno viene a votare. Nei seggi elettorali, alcuni membri sono ancora assenti. La maggior parte dei presenti è seduta nell'atrio a comunicarsi dati ed impressioni. Qualcuno si reca alla

toilette. A me viene voglia di andare un po' a passeggiare intorno all'edificio scolastico che ci ospita. Ci sono degli alberi ed un vasto terreno incolto, dove una folta vegetazione spontanea si colora dei fiori violacei della malva e del giallo delle margherite. Intenso è il profumo acre della rucola. Si respira aria buona; la mente vaga lontano a ritrovare ricordi, sensazioni vissute dimenticate perdute.

Ma, intanto mi chiedo il perché di tanto spazio incolto, inutilizzato, che non è certo il massimo neppure per i giochi all'aperto degli scolari del plesso. Visto che appartiene alla scuola e quindi al Comune, non se ne sarebbe potuto ricavare un campo, una piscina, facendone, così, luogo di aggregazione e di sana socializzazione per i più giovani del quartiere?

Tutti sono...siamo rientrati ai rispettivi posti di combattimento. Le operazioni di voto riprendono con il lento flusso degli elettori che si farà più intenso nel tardo pomeriggio ed in serata. Alle ore 22,00, terminate le votazioni, si passerà allo spoglio delle schede. Tutte le sezioni di tutte le sedi elettorali, vivranno i minuti più emozionanti e coinvolgenti.

Quale responso ci attende?

Ai cittadini di San Severo l'ultima parola, la definitiva risposta.

## STIPENDI DEI POLITICI

dura lex, sed lex

Caro direttore, abbiamo finalmente una nuova amministrazione. Quella trapassata, non solo ha deluso, ma ha lasciato un amaro in molte coscienze ed un "mea culpa" per aver creduto in uomini che non meritavano di certo fiducia. Ne hanno combinato tante che oggi è difficile vederli in giro.

Ma veniamo ai nuovi. Sapranno rivalutare l'istituzione comunale? Spero e mi auguro di sì.

Ho ascoltato più di una volta, grazie alla televisione locale, i "proclami" di Santarelli e compagni affini, i loro propositi, le loro iniziative e quanto altro i politici possono vagheggiare e inventare. Ma, mi sia consentito, nessun oratore ha fatto riferimento allo stipendio che sindaco, assessori e consiglieri comunali, per-

cepiranno ad ogni 27 di tutti i 60 mesi che resteranno a "far da palo" in quel palazzo comunale diventato una specie di "monte della beneficenza".

Caro direttore Nacci, dato che saremo noi a dover pagare questi paladini, possiamo almeno conoscere la somma che percepiranno o che già percepiscono questi signori a ogni fine mese? E' un nostro diritto, non le pare?

**Franco Rigatelli**

*Per quanto abbia tentato, non mi è stato ancora ufficialmente mostrata la tabella degli stipendi, certamente principeschi, dei Signori del Palazzo. Comunque, dato che sono dati ufficiali, non dispero di averli e quindi, regolarmente pubblicare e soddisfare la sua e nostra curiosità.*

## IL MARE

Una pista sconfinata di azzurro che all'orizzonte si confonde con il cielo dove sembra che il mare si trasformi in un trasparente velo, quasi un telo che tocca il cielo che unisce la terra al sole per inneggiare al magnifico Creatore e dar vita ad una sinfonia di colori tra l'azzurro, il verde e l'intenso arancione che nelle mani di un pittore disegnano una tela e tra le dita del Signore colorano la nostra vita!

**Silvana Isabella**

**TSD CARRELLIFICIO**  
di VALERIANO d'ERRICO

Via V. d'Errico, 9 - Tel. e Fax 0882 371070  
San Severo • e-mail: tecnosuddrion@libero.it



**AUTOmeg@store**

L'usato che puoi prenotare



VIA MONTANARA (ang. Viale 2 Giugno, di fronte alla Concessionaria FIAT) - SAN SEVERO